GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 230 — Torino, 29 Settembre 1863

REGNO D' ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

PREFETTURA DI BOLOGNA

Impresa per la provvista dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento dei guardiani e dei ditenuti, non che per gli altri bisogni del servizio della Casa di pena di Castelfranco nell'Emilia durante l'anno 1864.

Avviso d'Asta

Essendo stata presentata in tempo utile in quest'ufficio l'offerta di ribasso della vigesima ai prezzi cui con atto delli 2 corrente mese vennero deliberate le somministranze accennate ai lotti n. 1, 3, 7 e 9 dell'impresa sovra menzionata, si previene perciò il pubblico che l'incanto e deliberamento definitivo delle somministranze costituenti i suddetti lotti avrà luogo in quest'uffizio alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di ottobre, sotto l'osservanza dell' apposito capitolato a stampa, formato dal Ministero dell'Interno, in data 29 maggio ult. scorso, visibile in questa segreteria ogni giorno nelle ore d'ufficio.

Descrizione dei lotti.

Lotti	GENERI	Quantità per ogni genere		prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	17490	0 41	7170 90	48840 »
	Pane pei detenuti sani	»	126270	0 33	41669 10	
3	Vino rosso	Ettol.	204	40 00	8160 »	8360 »
	Aceto	»	5	40 00	200 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Kil.	734	1 60	1174 40	6164 »
	Olio d'olivo per illuminazione	»	3564	1 40	4989 60	
9	Legna di essenza forte	M.r.	6500	0 34	2210 »	7021 80
	Ceppi id.	»	3500	0 32	1120 »	
	Carbone	»	1464	1 20	1756 80	
	Paglia	»	4500	0 35	1575 »	
	Foglie di grano turco	»	300	1 20	360 »	

AVVERTENZE

1. L'impresa avrà principio al 1 gennaio 1864, e terminerà con tutto dicembre dello stesso anno.

2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto all'estinzione naturale della candela vergine e colle formalità prescritte dal regolamento approvato con R. Decreto 7 novembre 1860.

Le offerte si faranno in aumento agli attuali ribassi risultanti dalla fatta offerta di vigesima, cioè: lotto primo L. 10 22,300; lotto terzo L. 20 20, lotto settimo L. 5 14,230; e lotto nono L. 17 35 per cento.

3. L'asta viene aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinata per ogni lotto dal sovra posto quadro.

4. Gli aspiranti dovranno prima dell'asta giustificare la loro idoneità e responsabilità, e fare il deposito di una somma corrispondente al ventesimo del montare del lotto cui aspira, in denaro, od in effetti dello Stato al portatore.

5. I deliberatari dovranno somministrare la cauzione prescritta dall'art. 6 del capitolato sovra citato.

6. I pagamenti si faranno trimestralmente.

7. Le spese d'asta, contratto e copie, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Bologna, 18 settembre 1863.

Per detto Uffizio
Il Consigliere Segr. capo A. CAMERANO.

4337

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI BIELLA
AVVISO D'ASTA
per secondo incanto per vendita di beni del Comune di SAGLIANO-MICCA

Durante il termine utile dei fatali essendosi presentate offerte d'aumento del ventesimo al prezzo a cui vennero deliberati nei giorni 1 e 2 corrente mese, i sotto indicati lotti, beni del comune di Sagliano-Micca, nei giorni 6 e 7 del venturo ottobre, cioè il 6 li lotti delle regioni Montuccia, Vallonghe, Cone e Montagna del Colmo, e nel giorno 7 gli altri, alle ore 9 antimeridiane, nell'Ufficio di questa Sottoprefettura e nanti il signor Sottoprefetto di questo circondario, qual delegato della Deputazione Provinciale, col ministero del segretario dell'ufficio, si procederà ad un secondo definitivo incanto delli infra designati lotti ai prezzi risultanti dalle offerte del ventesimo, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dalla Deputazione Provinciale con sue decreto in data 17 maggio ultimo, di cui chiunque potrà prendere visione in uno a tutti gli atti relativi alla vendita nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

AVVERTENZE PRINCIPALI

1. L'asta seguirà col mezzo delle candele, e nel caso che ai nuovi incanti niuno si presenti a far nuove offerte d'aumento al prezzo dei lotti infraindicati, la vendita sarà deliberata definitivamente a colui che ha fatto l'offerta d'aumento del ventesimo, seguendosi le formalità prescritte dal regolamento 7 novembre 1860, n. 4411.

2. Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 5 per i lotti il cui prezzo supera le L. 200 e di L. 2 per quelli inferiori a tal somma.

3. Niuno sarà ammesso a far offerte agli incanti se non avrà depositato in numerario presso quest'ufficio il decimo della somma sulla quale ciaschedun lotto è esposto all'asta. Tale somma rimarrà depositata a guarentigia dell'adempimento delle obbligazioni assunte nell'atto di deliberamento.

4. Il prezzo risultante dall'atto del deliberamento sarà pagato per un terzo fra anni 10 decorrendi dal 1 gennaio 1864, epoca in cui gli acquisitori entreranno in possesso dei beni, e l'ultimo terzo fra anni 5 successivi ai primi 10, ed i debitori ne corrisponderanno gli interessi al 5 per cento a partire dal 1 gennaio prossimo, pagabili a semestri maturati nella cassa dell'Esattore comunale.

Il pagamento potrà essere fatto prima della scadenza delle more sovra indicate colle seguenti condizioni, cioè:

1. Che se ne dia avviso al Consiglio comunale per iscritto otto giorni prima della sessione d'autunno, e non in altra epoca, il quale delibererà sull'impiego della somma da esigersi.

2. Lo sborso non possa farsi salvo tre mesi dopo, e sia d'una rata intiera, escluso ogni pagamento di minor somma.

3. Che il pagamento debba farsi a chi e come sarà stato dal Consiglio comunale determinato solamente e non altrimenti.

7. Le spese a principiare da quelle del primo avviso d'asta fino alla riduzione in istrumento e successiva iscrizione ipotecaria, compresa una copia degli atti di deliberamento e delle riduzioni in istrumento da consegnarsi alla Comunità, saranno tutte a carico degli acquisitori, divise fra essi nel modo apparente dalle condizioni del contratto.

I beni a vendersi sono descritti nelle relazioni delli 19 settembre 1861 delli signori geometra Belli e Iacazio, e 3 novembre stesso anno del signor geometra Amosso, meno il n. 11 regione Cugnole, per i motivi accennati in quest'ultima relazione.

Regione, *Montuccia, Vallonghe e Cone.*

Lotti	Prezzo	Lotti	Prezzo
8	1102 75	25	372 75
10	1134 »	26	357 »
11	420 »	27	231 »
12	283 50	28	420 »
13	536 »	29	180 55
14	934 50	30	262 50
15	336 50	31	288 75
16	488 25	32	336 10
17	288 75	33	414 75
18	441 »	34	404 25
19	420 »	35	294 »
20	509 »	36	530 25
22	301 50	37	94 50
23	196 35	38	122 85
24	372 75		

Regione, *Montagna del Colmo*

Lotti	Prezzo
4	625 »
9	94 50
10	981 75
14	735 »
15	546 »
18	1060 50
20	525 »
21	1144 50
27	1244 25
28	2137 75

Regione, *Ghiaje del Cervo*

Lotti	Prezzo
3	504 »

Regione, *Cugnole*

Lotti	Prezzo
2	803 25
3	845 25
4	325 50
5	236 75
6	147 »
7	210 »
10	137 60
11	273 »
12	262 50

Biella, addì 18 settembre 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura
Notaio RIBERI LUIGI.

4185

4281 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 22 settembre corrente, ricevuta dal cav. Billietti segretario, dichiarò deliberataria in seguito ad incanto di alcuni stabili divisi in otto lotti, la signora Maria Nigra moglie Roggieri, per il prezzo in appresso indicato con quello sul quale si apriva l'incanto di caduno lotto, cioè:

Prezzo d'incanto del primo lotto L. 350.
Prezzo di deliberamento L. 8000.
Il lotto secondo fu escluso dalla vendita.
Prezzo d'incanto del terzo lotto L. 710.
Prezzo di deliberamento L. 3150.
Prezzo d'incanto del 4 lotto L. 1545.
Prezzo di deliberamento L. 4550.
Prezzo d'incanto del 5 lotto L. 1105.
Prezzo di deliberamento L. 1110
Prezzo d'incanto del 6 lotto L. 1670.
Prezzo di deliberamento L. 5350.
Prezzo d'incanto del 7 lotto L. 630.
Prezzo di deliberamento L. 2350.
Prezzo d'incanto del lotto 8 L. 230.
Prezzo di deliberamento L. 550.
Prezzo d'incanto del lotto 9 L. 270.
Prezzo di deliberamento L. 300.

Il termine entro cui si può fare l'aumento del sesto al prezzo di deliberamento di ciascun lotto, scade nel 7 del venturo ottobre.

Gli stabili sono nel territorio di San Benigno ed i seguenti:

Lotto 1. Casa civile e rustica, aia e giardino nella regione San Nicolao, di are 21, 42.

Lotto 3. Prato nella regione Isola, di are 58.

Campo, regione Mariello, di are 136, 73.

Lotto 4. Prato, regione Marisso, di are 267, 93.

Lotto 5. Prato, regione Troia, di are 133, 63.

Lotto 6. Campo, regione Quaro, di are 32, 21.

Campo, regione Marisso, di are 204, 47.

Lotto 7. Campo, regione Marisso, di are 81, 85.

Bosco, regione Roletto, di are 157.

Lotto 8. Bosco, regione Gorretto della Pila, di are 105, 43.

Canapalo, regione Valle, di are 16, 7.

Lotto 9. Gerbido, regione Devesio, di are 51, 86.

Gerbido, stessa regione, di are 129, 79.

Torino, 23 settembre 1863.

Perincioli sost. segr.

4322 AUMENTO

La cascina Pescarito, di spettanza della R. Opera di Maternità e dell'Ospizio dei Trovatelli di Torino, posta in territorio di S. Mauro Torinese, di ettari 70 49 46, venne nel secondo incanto tenutosi oggi col ministero del notaio sottoscritto deliberata per persona nominanda al signor Salvador Deangeli pel da lui offerto prezzo di L. 128,000.

Evvi però luogo all'aumento del decimo ovvero del vigesimo nella decorrenza dei fatali che andranno a spirare col 10 prossimo ottobre.

Ciò deducesi a notizia a norma di chi volesse concorrere all'acquisto.

Torino, 25 settembre 1863.

Not. caus. Turvano del.

4072 SUBASTAZIONE.

Alle ore 9 antimeridiane delli 23 ottobre prossimo avrà luogo nanti questo tribunale l'incanto degli stabili situati sulle fini di Magliano, in un sol lotto proprii di Tarabla Guglielmo ad instanza di Rabino Antonio, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando 8 corrente mese.

Alba, 14 settembre 1863.

Pio sost. Troja p. c.

4297 INCANTO GIUDIZIALE DI STABILI

In esecuzione di sentenza del tribunale del circondario di Torino delli 10 agosto ultimo scorso, notificata il 31 stesso mese, e 1, 2 e 4 successivo settembre, e trascritta il 9 di questo stesso mese all'ufficio delle ipoteche del circondario, emanata sull'instanza della Maria Gianotti moglie di Antonio Vigna, dimorante in Viù, Teresa moglie di Giacomo Foeri, ed Anna moglie di Gio. Battista Millone, sorelle Magnetti, domiciliate in Lanzo, assistite tutte ed autorizzate dai rispettivi mariti, in contraddittorio di Gianotti Michele dimorante sulle fini di Balangero, quale aggiudicatario in virtù d'atto di Mottura cominciato il 25 giugno e terminato il 20 agosto 1862, e delli condebitori Magnetti Pietro, Marcello avvocato Giuseppe e Vittoria domiciliati in Lanzo, Magnetti Vittorio domiciliato sulle fini di Balangero, Magnetti Gio. Domenico domiciliato in Viù, Magnetti teologo don Francesco domiciliato in Sonzono, Magnetti Ignazio di domicilio, residenza e dimora ignoti, e Gianotti Carlotta moglie di Giovanni Veraudo da questi assistita ed autorizzata, domiciliata in Dogliani, avrà luogo avanti il prelodato tribunale, alle ore 10 del mattino di martedì, 20 prossimo venturo mese di ottobre, l'incanto degli stabili stati al prenominato Michele Gianotti aggiudicati col menzionato atto di Mottura, posti in territorio di Balangero, nelle regioni Giacomelli, Negro e Grossetti, al prezzo d'aggiudicazione da pagarsi in successivo giudizio di graduazione, cioè:

Di L. 3445 56 pel primo lotto,
Di » 1804 08 pel secondo lotto,
Di » 2126 66 pel terzo lotto,
Di » 3300 00 pel quarto lotto;

Ed alle condizioni pubblicate in bando venale delli 16 corrente settembre, firmato Perincioli.

Di detto incanto sono diffidati colla prefata inserzione tutti li creditori personali di coloro che hanno posseduto e possedono gli stabili caduti in vendita, e quelli che hanno ragioni sugli stabili medesimi, ed il suncominato Ignazio Magnetti a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civile.

Torino, 21 settembre 1863.

Stobbia s. p. dei poveri.

4312 NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 24 cadente mese dell'usciere Bergamasco addetto al tribunale del circondario di Torino, venne notificata al signor Bellezza Giacomo la sentenza del prefato tribunale 29 agosto ultimo scorso, ottenuta dalla di costui moglie Luigia nata Depaoli, residente in questa città, a mente dell'articolo 61 del codice di procedura civile, colla quale si autorizzò la medesima ad alienare lo stabile da essa acquistato coll'instrumento 30 agosto 1853 rogato Bosio, al prezzo di L. 800 colla facoltà di quitare, liberare il compratore, cancellare ipoteche ed accenderle di privilegio sullo stesso stabile.

Torino, 25 settembre 1863.

Albasini sost. Chiesa Angelo.

3952 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza della ragion di negozio fratelli Jona di Canale, il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 12 scorso agosto autorizzò la subasta in odio del debitore sacerdote don Ororato Castelli di Mango, e delli terzi possessori Vaschetto Giacomo di Castagnito e Sottero Giuseppe di Guarene, degli stabili in quattordici distinti lotti situati sui territori di Guarene e Castagnito; e fissò l'incanto al giorno 27 prossimo ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Alba, 3 settembre 1863.

Sansoldo sost. Corino.

4257 FALLIMENTO

di Asigliano Andrea fu Pietro negoziante in chincaglierie e fazzoletterie in questa città.

Il tribunale del circondario di Biella facente funzioni di tribunale di commercio, con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento di detto Asigliano Andrea, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sui di lui mobili ed effetti di commercio, ha nominato a sindaco provvisorio il signor causidico capo Pietro Bracco da Biella, e fissò monizione ai creditori di comparire nanti il signor giudice commissario cav. Della-Chiesa, alle ore 9 antimeridiane delli 12 ottobre prossimo venturo, nella sala dei congressi di questo tribunale per la nomina dei sindaci definitivi.

Biella, 23 settembre 1863.

Caus. Ameeno sost. segr.

N. 2666 EDITTO

Si rende noto a Leopoldo Avanzi fu Antonio già abitante a Belaguarda, frazione del comune di Viadana, ed ora assente e d'ignota dimora, che contro di esso venne prodotto al protocollo di questo tribunale da Benazzi Andrea di Viadana, la petizione cambiaria per pagamento di italiane lire 200 portate dalla cambiale 31 agosto 1862 e che gli venne deputato in curatore l'avvocato Giuseppe Amodei per ricevere l'intimazione della detta petizione, sulla quale venne ingiunto ad esso Avanzi di pagare la detta somma entro tre giorni o di produrre nello stesso termine le proprie eccezioni.

Tanto si notifica ad esso assente e di ignota dimora, perchè volendo possa munire il deputatogli curatore dei necessarii mezzi di difesa, ovvero nominare altro procuratore e far quant'altro credesse del proprio interesse, e dovrà a sè solo imputare le conseguenze della propria inazione.

Si pubblichi all'albo di questo tribunale e sulle piazze di Bozzolo e Viadana e si inserisca per tre volte di settimana in settimana, nella gazzetta la *Sentinella Bresciana* o quella del *Regno*.

Bozzolo, dal regio tribunale di circondario, 18 settembre 1863.

Il presidente
Banzolini

4193 F. Gentili segr.

4260 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data d'oggi li stabili fattisi subastare dal signor Bartolomeo Masucco, domiciliato sulle fini di Cuneo, contro Giuseppe Cesana, debitore principale, e Giovanni Francesco Pellegrino terzo possessore, residenti sulle fini di Bernezzo, in sette distinti lotti, cioè, varie piccole pezze di terra in parte a bosco castagneto, e tre piccole porzioni di fabbricato, sito il tutto sulle fini di Bernezzo, sono stati deliberati a favore del signor notaio Cristoforo Fornaseri, residente a Cervasca, anche per persona dichiaranda, come segue, cioè:

Il lotto primo posto all'incanto sul prezzo di L. 190, per L. 220.

Il lotto secondo posto all'incanto sul prezzo di L. 102, per L. 150.

Il lotto terzo posto all'incanto sul prezzo di L. 78, per L. 120.

Il lotto quarto posto all'incanto sul prezzo di L. 197, per L. 300.

Il lotto quinto posto all'incanto sul prezzo di L. 716, per L. 1500.

Il lotto sesto posto all'incanto sul prezzo di L. 7, per L. 50.

Ed il lotto settimo posto all'incanto sul prezzo di L. 17, per L. 50.

Il termine per l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto quando venga autorizzato, scade col giorno otto ottobre prossimo venturo.

Cuneo, 23 settembre 1863.

G. Fissore segr.

4324 AUMENTO DEL DECIMO.

Con atto d'oggi seguito avanti la giudicatura di Fossano, ricevuto dal sottoscritto, gli stabili infra indicati, siti sul territorio di Fossano, caduti nel fallimento di Giovenale Gabutti, già droghiere a Torino, divisi in due lotti, stati riuniti ed esposti in vendita alla somma di L. 9660, vennero deliberati al sig. Giuseppe Gabutti alla complessiva somma di L. 9690.

Il termine utile per l'aumento non minore del decimo scade alle ore cinque pomeridiane del giorno di sabbato 10 ottobre p. v.

Stabili cadenti in vendita.

Fabbrica, sito, aia, campo ed alteno nella regione del Piano, di are 188 31.

Ivi campo di are 158 62.

Fossano, 25 settembre 1863.

Bonifacio Zabaldano segr.

3797 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Pinerolo profferta in data 28 agosto andante, autorizzandosi la subastazione forzata degli stabili proprii di Carlo Rosso proprietario, domiciliato a Cantalupa, ad instanza della ragion di negozio corrente in Pinerolo, sotto la firma fratelli Garnier, si fissava pel relativo incanto l'udienza delli 27 ottobre prossimo, ore una pomeridiana.

Tali beni stabili consistono in casamenti, prati, alteni e ripe, in territorio di Cantalupa e Frossasco.

Pinerolo, 28 agosto 1863.

Garnier sost. Badano.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia centrale

AVVISO

In seguito a differenti istanze del dott. Giulio Grimm rappresentante i diversi interessati, l'I. R. Tribunale di Commercio in Vienna ha autorizzato gli individui in calce indicati a procedere alle pratiche necessarie all'ammortizzazione dei titoli e stacchi sottodescritti della preesistente I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato, Lombardo-Veneto e dell'Italia centrale.

I detentori di tali titoli o stacchi, e chiunque intendesse di esercitare sopra di essi un diritto qualunque, sono invitati a farlo conoscere all'I. R. Tribunale di Commercio in Vienna, nel termine di un anno, sei settimane e tre giorni dalla data di decorrenza rispettivamente indicata nel prospetto qui appiedi, trascorsi i quali termini i titoli e gli stacchi stessi saranno dichiarati ammortizzati.

Reclamanti	Decorrenza del termine per l'insinuazione	TITOLI — Qualità	TITOLI — Numeri	STACCHI — Qualità	STACCHI — Numeri	Scadenze
I. Abramo Errera di Venezia	23 dicembre 1862	Cinque certificati interinali ognuno di un'azione della I. R. Società delle strade ferrate meridionali dello Stato Lombardo Veneto o dell'Italia centrale, datati 1 gennaio 1859, del valore di fiorini 200 V. A. l'una, ossia fr. 500, o L. sterline 20, del quale importo furon pagati fr. 150 (testo tedesco, italiano, francese ed inglese)	179928 179929 179930 179931 179932	Dodici stacchi semestrali per cadauno dei contro nominati certificati interinali di azioni	7 al 18	dal 1.o semestre 1862 all'ultimo semestre 1867
II. Duca di Kanzan di Parigi	16 maggio 1863	125 Certificati interinali ognuno di un'azione come sopra su ognuno dei quali fino al giorno dello smarrimento erano stati versati franchi 150 (testo idem)	38511 al 38515 55116 » 55120 61311 » 61350 75521 » 75545 106381 » 106390 108751 » 108780 126971 » 126980	Tredici stacchi semestrali per ognuno dei contro nominati certificati interinali	6 al 18	dal 2.o semestre 1861 al 2.o semestre 1867
		28 Certificati interinali C. S., ognuno di 5 azioni, dell'importo complessivo ciascuno di fiorini 1000 V. A., ossia 2500 franchi, o lire sterline 100, sopra ognuno dei quali fino al giorno dello smarrimento erano stati versati fr. 2250 (testo idem)	205501 » 205505 205506 » 205510 239741 » 239745 239746 » 239750 255611 » 255615 255616 » 258620 213281 » 213285 213286 » 213290 213291 » 213295 213296 » 213300 259211 » 259215 259246 » 259250 259251 » 259255 259256 » 259260 263301 » 263305 263306 » 263310 283691 » 283695 283696 » 283700 281031 » 281055 281056 » 281060 267056 » 267060 267061 » 267065 267066 » 267070 267071 » 267075 267076 » 267080 267081 » 267085 267086 » 267090 267091 » 267095	Tredici idem	Idem	Idem
III. H. Masure di Braine in Francia	10 luglio 1863	Tre obbligazioni della Società suddetta, ognuna del valore di fiorini 200 V. A. ossia franchi 500, ossia lire sterline 20, fruttanti l'interesse del tre per cento all'anno, e rimborsabili per estrazione a sorte entro 90 anni cominciando dal 1865.	120375 120376 120377 Serie K	29 stacchi semestrali per ognuna delle contronominate obbligazioni, ciascuno di fiorini 3 V. A. ossia franchi 7 50		dal 1 luglio 1860 al 1 luglio 1874
IV. Doyen agente di cambio in Parigi	29 agosto 1863			19 stacchi di certificati interinali cadauno di una azione della Società suddetta, portanti i numeri 3104, 144744, 144775, 144946, 144947, 153516, 172410 al 172412, 629381 al 629390, e dell'importo di franchi 22 50 cadauno.	8	1 maggio 1863

4137

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI NOVI-LIGURE

Vendita stabili della Cassa Ecclesiastica, autorizzata con R. Decreto 9 luglio 1863

Avviso d'Asta

Nella pubblica licitazione tenutasi in quest'ufficio il 3 corrente mese pella vendita dei 4 lotti di stabili della Cassa Ecclesiastica designati nell'apposito manifesto del 18 p. p. agosto, essendo per mancanza del prescritto numero d'offerte rimasto indeliberato il quarto dei predetti lotti, e presentatasi dichiarazione d'aumento del decimo al terzo dei medesimi

Si rende noto al pubblico

che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 6 del prossimo venturo ottobre, si procederà in una delle sale di questa Sottoprefettura, ad un secondo incanto e definitivo deliberamento per la vendita dei due sovracceunati ed infradescritti lotti, cioè:

Il campo alla Rebba presso Novi-Ligure, di pertiche locali 10, 22, 4, 4, pari ad are 85, 31, 20, con entrovi un casotto composto di due camere, peritato detto casotto L. 863, da rimborsarsi al signor Fossato Bartolomeo, a di cui spese venne costrutto; coerenti la strada nazionale, Bovone Paolo, la strada vecchia di Pozzolo e Rebora Giacomo; peritato detto campo, ivi non compreso il valore del casotto, in L. 2343 25, ed ora esposto all'asta per l'offerto maggiore di L. 2361.

Campo, con tre filagni di vite, regione Piano della Pieve, di pertiche 4, 5, pari ad are 32, 91, coerenti la mensa di San Pietro, i signori marchese Adorno, marchese Negrotto e Giuseppe Cabella, portato in perizia per L. 910, deliberato nel primo incanto pel prezzo di L. 990, ed esposto presentemente all'asta in L. 1089.

Condizioni della vendita e degli incanti.

1. Nell'anzi annunziato secondo incanto i due lotti sovradesignati saranno deliberati all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e migliore offerente qualunque sia il numero delle offerte.

2. I beni sono esposti all'asta nei 2 distinti lotti suddescritti, sì e come trovansi indicati nella relazione di perizia dell'ingegnere Fornaca, in data delli 30 luglio 1862.

3. L'asta sarà aperta in base dei prezzi di sopra indicati per caduno dei due lotti incantati.

4. Non sarà ammessa offerta di aumento che sia minore di L. 20 per cadun lotto come è prescritto dall'apposito capitolato.

5. Per essere ammessi agli incanti gli aspiranti depositeranno una somma capitale eguale al decimo di quella per cui ciascun lotto di beni viene esposto in licitazione, in cartelle del Debito Pubblico al portatore, in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od anche in vaglia pagabile a vista, rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente e dall'Uffiziale demaniale delegato.

6. Tutte le spese d'incanti, deliberamenti, riduzione in instromento, inscrizione del privilegio, e di due copie ad uso dell'amministrazione della Cassa Ecclesiastica, saranno a carico dei deliberatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

7. Quando il prezzo dell'acquisto non sia integralmente sborsato in rogito, dovrà essere pagato in 5 rate eguali, la prima in rogito, e le rimanenti di anno in anno successivamente coll'interesse legale.

8. Si osserveranno nella vendita i patti e le condizioni, di cui nel capitolato per la vendita di stabili ai pubblici incanti, firmato dal Direttore Generale della Cassa Ecclesiastica il 4 dello scorso agosto, e si adempiranno negli incanti le formalità prescritte dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

9. La perizia Fornaca, ed il capitolato suddetto sono visibili a chiunque, nelle ore di ufficio, presso la segreteria di questa Sottoprefettura, ove trovansi depositati.

Novi-Ligure, 18 settembre 1863.

Il Segretario della Sottoprefettura
G. GUAGNINI.

4222

4256 **FALLIMENTO**

di Ponzio Giuseppe di Biagio, già albergatore in Trinità sotto l'insegna della Corona Grossa.

Si avvisano i creditori di detta fallita di rimettere in plico affrancato entro giorni 20 alli signori sindaci definitivi cav. Carlo Servetti e Damiano Antonio residenti in Trinità, oppure alla segreteria di questo tribunale di circondario faciente funzioni di tribunale di commercio, i loro titoli di credito su carta bollata.

Si avvisano altresì che il signor giudice commissario dietro ricorso sportogli dai signori sindaci con suo decreto del 17 volgente settembre, per la verificazione dei crediti, e per deliberare sulle instanze dei medesimi avrebbe fissata monizione alle ore 2 di mattina del 20 prossimo venturo ottobre, giorno di martedì nella sala dei congressi del locale di questo tribunale di circondario.

Mondovì, 22 settembre 1863.

Aschieri not. segr.

4251 **SOCIETA'**

Per scrittura privata 27 agosto prossimo passato, di cui un estratto fu rimesso alla segreteria del tribunale di Pallanza per la opportuna pubblicazione, venne tra li signori Grandi Luigi e Gimelli Giovanni, peltrai, il primo da Montebugio e l'altro da Casale Corte Cerro, contratta società in nome collettivo sotto la ragione di commercio Grandi Gimelli, per la fabbricazione e vendita di oggetti di stagno, composizione e lastre metalliche con sede nel Molinetto frazione di Crusinallo.

Ciascun socio è autorizzato a firmare per la società, eccetto i contratti di mutuo che non saranno validi senza il concorso di ambedue i soci.

La società è costituita col fondo di lire 4000, comincia colla data della scrittura ed è duratura per un novennio.

Molinetto di Crusinallo, 20 settembre 1863.

Grandi Luigi
Gimelli Giovanni.

4163 **GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.**

All'udienza pubblica che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Pinerolo ad 1 ora pomeridiana precisa del 27 ottobre prossimo venturo, sull'instanza delli signori Giuseppe e Giacinta Stella coniugi Eoer, residenti a Torino, nella loro qualità di contutore il primo e di tutrice la seconda del minore signor Carlo Biancone, si procederà contro del signor Andrea Galvano già residente in Pinerolo ed attualmente a Torino, all'incanto e successivo deliberamento degli infra descritti stabili situati in territorio di Bibiana, e dal signor Galvano già venduti al signor Giuseppe Bonansea speziale in Bibiana.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 16,500 risultante dall'atto d'aumento di decimo fattosi dal minore signor Carlo Biancone al prezzo di L. 15,000, su cui il Bonansea purgava i beni e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserte nel bando venale 11 settembre corrente, autentico Giauda sost. segr.

Descrizione dei beni in vendita e per sole tre quarte parti già spettanti al signor Galvano e poscia al signor Bonansea

Regione San Lazzaro, in mappa ai numeri 1208, 1209, 1210 e 1208 1/2, casa, corte, aia, giardino, prato già pascolo ed alteno, con molino anglo-americano formato di quattro macine, tre frulloni e macchina per nettare il grano, mosso tal edificio da una sola ruota idraulica con salto d'acqua perenne, del quantitativo il tutto di are 47, cent. 89

Stessa regione, a parte del numero 1202, prato ora alteno, di are 21, 71.

Stessa regione ossia Pelice, a parte del numero 1829, striscia di terreno già prato e ripa, ora per la massima parte ridotta a bedale, di cent. 76.

Pinerolo, 16 settembre 1863.

Caus. Lamarchia.

4259 **DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO**

di Bissoglio Sebastiano fu-Francesco, negoziante in chincaglierie a Racconigi.

Questo tribunale del circondario faciente funzioni di quello di commercio, con sentenza d'oggi dichiarò il detto fallimento, vi nominò giudice commissario il signor avvocato Giuseppe Denina, ordinò l'apposizione dei sigilli, nominò sindaci provvisori le ragioni di negozio di Torino Giuseppe Montù e Comp., e Giuseppe Ratti.

Per la nomina poi dei sindaci definitivi fissò monizione ai creditori per le ore nove del mattino di venerdì 9 ottobre prossimo venturo, nella solita sala dei congressi di questo tribunale stesso.

Saluzzo, 23 settembre 1863.

Casimiro Galfrè segr.

4323 **AUMENTO DI SESTO.**

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 25 settembre 1863 si procedeva ad instanza di Sacerdote Vitta fu Lelio e Sacerdote Giuseppe Salvador fu Ezechia, contro il dottore Giovanni Battista Conti di Giorgio, all'incanto degli stabili infrascritti, per via di subastazione, al prezzo dagli instanti offerto, cioè: di lire 500 per il primo lotto e di lire 3400 pel secondo, ed all'udienza predetta si deliberavano detti due lotti a Lelio Salvador per L. 5600 il primo e 3500 il secondo; a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, ove questo venga autorizzato, scade con tutto il 10 ottobre prossimo.

Indicazione degli stabili deliberati

Lotto 1. Corpo di fabbrica ossia casa civile posta nel paese di Caresana di are 3, centiare 64 di superficie.

Lotto 2. Pezza di terreno a campo, regione Persico o Costa, in territorio di Caresana, di ettari 1, are 65, centiare 27.

Vercelli, 25 settembre 1863.

Il segretario del tribunale
Causidico Celasco.

4147 **SUBASTAZIONE**

Nel giudicio di subasta promosso nanti il tribunale del circondario di Saluzzo ad istanza del signor Mellano Gioanni fu Michele, residente a Racconigi contro Tesio Giacomo fu Bartolomeo dello stesso luogo, venne con sentenza in data 1 corrente mese ordinata l'espropriazione forzata per via di subastazione dei beni propri di detto Tesio siti sui territori di Caramagna e Racconigi ed in essa descritti e designati, e si fissò per il relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale del 23 prossimo mese di ottobre.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti e sul prezzo dall'instante offerto di L. 750 pel primo, e di L. 1410 pel secondo ed alle condizioni contenute nel relativo bando dell'11 pur corrente mese, visibile nella segreteria del prelodato tribunale e nello studio del procuratore sottoscritto.

Saluzzo, il 17 settembre 1863.

Deabate sost. Isasca proc. capo.

4152 **TRASCRIZIONE.**

Beltramo Ambrogio del vivente Giocondo domiciliato in Torino, con atto 5 luglio 1863, rogato Sartore, insinuato in Rivarolo, vendette a suo cugino Beltramo Ambrogio del fu Gioan Angelo di Rivarolo, per il prezzo di L. 4325, i seguenti stabili situati sul territorio di Rivarolo, nella borgata Sant'Anna e regione Praglio.

1. Corpo di casa rustica di più membri con due fenili ed aia avanti, della superficie complessiva di are 6, cent. 68 (tavole 16), coerenti Naretto Giuseppe, Beltramo fu Gioan Angelo e la strada;

2. Alteno, di are 41, 30 (tavole 108, p. 8), consorti l'arciprete Destefanis, il prato, di cui all'infra num. 6, ed il conte Palma;

3. Alteno, di are 45, 46 (tavole 119, p. 7), coerenti Beltramo del fu Gioan Angelo, la moglie del cav. Buschetti ed eredi di Tommaso Vittone;

4. Alteno, di are 42, 75 (tavole 112, p. 6), consorti eredi di Tommaso Vittone, l'arciprete Destefanis e Beltramo del fu Gioan Angelo;

5. Alteno, di are 10, 42 (tavole 27, p. 5), consorti Beltramo del fu Gioan Angelo, Peiretti Battista, eredi di Sebastiano Naretto e la strada;

6. Prato, di are 25, 9 (tavole 66), consorti l'arciprete Destefanis, Domenico Parigi, il conte Palma e l'alteno, di cui all'avanti numero secondo;

7. Prato, di are 40, 69 (tavole 107), consorti la roggia, Beltramo fu Gioan Angelo, l'arciprete Destefanis e Domenico Beltramo;

8. Fondo campivo e prativo, di are 60, 46 (tavole 159), consorti Mosetto Sebastiano, erede Marchiandi Paolo, la roggia, fratelli Merlo e conte Palma

Il surriferito instrumento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 agosto 1863, al vol. 82, art. 35072.

Ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, 15 settembre 1863.

Not. Sartore.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Sull'instanza della ragione di commercio corrente in Torino sotto la firma Giuseppe Bozzolaschi e Comp. quale sindaco dell'unione dei creditori del fallimento di Giovanni Battista Maero, all'udienza di questo tribunale del circondario d'oggi ebbe luogo l'incanto ed il deliberamento dei seguenti beni caduti in detto fallimento, situati sul territorio di Revello, cioè:

Lotto 1. Corpo di casa civile e rustico con corte e pozzo d'acqua viva nel concentrico dell'abitato, Piazza del Pallone e Via dell'Olmo, sul prezzo d'estimo di lire 2800, alla comunità di Revello per quello di lire 3750.

Lotto 2. Prato, regione Ejrale, di are 180 96, al sig. farmacista Gio. Battista Fiacchetti, per il prezzo di lire 5250, su quello d'estimo di lire 4500.

Lotto 3. Vigna e bosco bropparetto e castagneto con caseggiati rustici, d'ettari 7 90 83, regione Pian Conchero, sul prezzo d'estimo di lire 4750, al sig. Fiacchetti stesso per quello di lire 5750.

Sovra quali prezzi è dal tribunale stato ammesso l'aumento del solo mezzo sesto entro il termine legale che scadrà sabbato 10 ottobre p. v.

Saluzzo, il 25 settembre 1863.

4318 Casimiro Galfrè segr.

4213 **NOTIFICATION DE JUGEMENT**

Sur instance de M. Chevalier Maurice Rhémy, avocat, curateur aux biens des enfans à naître de M. Argentier Agaphith, domicilié à Aoste, par son jugement du onze septembre 1863, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, a prononcé le défaut des défendeurs Secondin Michel-Joseph, Augustin et Claudine feu Barthélemy domiciliés le premier à Aoste, et les deux autres de domicile, résidence et demeure inconnus, et de Piccone Antoine feu Antoine, tiers possesseur domicilié à Aoste, et ordonné l'expropriation forcée par voie de subhastation des biens décrits dans la cédule de citation du 3 août 1863, sous les clauses, charges et conditions y proposées, en fixant l'enchère des mêmes au 21 novembre prochain, à neuf heures du matin, avec charge au greffier de céans de dresser le manifeste opportune, et à M. l'huissier Borbey de faire les notifications nécessaires.

Aoste, le 20 septembre 1863.

Thomasset p. c.

4171 **TRASCRIZIONE**

All'ufficio delle ipoteche in Novara venne trascritto sotto il giorno 12 settembre 1863 al vol. 27, art. 3 delle alienazioni l'instromento 29 preceduto agosto a rogito Carotti di vendita fatta dal sig. Clemente Buslacchi fu Tomaso di Novara alli signori Giuseppe ed Eugenio fratelli Fara Forni fu cav. Giacomo di Borgomanero, dei seguenti stabili situati nel luogo e territorio di Vignale (Novara) per il prezzo di L. 200,000, cioè:

Aratorii alli numeri del 2218, 2270, 3251, 3252, 3254, 3255, 3256, 3270, 3271, 3286, 3289, 3290, 3291, 3294, 3298, 3301, 3302, 3318, 3319, 3329, 3330, 3331, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3340, 3347, 3352, 3377, 3380, 3383, 3386, 3389, 3391, 3392. Bosco da taglio 3241. Zerbo 3245, 3253, 3275, 3276, 3288. Orti 3257, 3267, 3268, 3269. Prati 3272, 3273. Bosco dolce 3274. Giardino 3287. Pascolo 3296. Vigna 3320. Prato adacquatorio 3367. Bosco misto 3368. Cascina 3438. Schiavenga 3440. Casa civile in Vignale 3440, in totale di ettari 66, 05, 51, 27, col censo di scudi 5720 3 5.

4023 **INCANTO**

All'udienza del 30 ottobre 1863, ed alle ore nove mattutine del tribunale del circondario d'Alba instante il signor sacerdote Gio. Battista Ascheri di Cherasco avrà luogo l'incanto, e successivo deliberamento degli stabili propri di Gioanni Antonio Sussio fu Tomaso delle fini di Montaldo-Roero in cinque distinti lotti alli prezzi e condizioni di cui nel bando venale 29 agosto p. p. visibile nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, 10 settembre 1863.

Maurizio Mangiardi proc. c.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.